

L'incontro popolare chiude la campagna elettorale del PCI per le regionali

Stasera a Cagliari in piazza Garibaldi manifestazione con Berlinguer (ore 20)

Domani il segretario generale comunista parla a Sassari (ore 20 a piazza d'Italia) - Tutto il partito mobilitato per conquistare ulteriori consensi in queste ultime ore prima del voto - Altre iniziative

Grande appuntamento di popolo questa sera a Cagliari, nella fase culminante della campagna elettorale per il voto regionale di domenica 17 e lunedì 18 giugno. Nella con trasmissa piazza Garibaldi, alle ore 20, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, incontrerà i lavoratori, i giovani, le donne della città e di tutti i centri della provincia, dai quali sono annunciate delegazioni di massa.

Alla vigilia del voto il compagno Berlinguer illustrerà agli elettori di Cagliari oggi e agli elettori di Sassari domani (piazza d'Italia ore 20) le proposte del partito comunista per risolvere la crisi della Sardegna, per dare effettiva attuazione ai programmi della rinascita, per costituire un governo regionale realmente adeguato ai gravi problemi economici, civili, sociali dell'isola.

La partecipazione del segretario generale del PCI ha riscosso grande entusiasmo nelle sezioni, nelle organizzazioni di massa, tra i compagni. A Cagliari è in corso una vasta mobilitazione perché il comizio del compagno Berlinguer si trasformi in un grande appuntamento di popolo, in un incontro appassionato tra il partito e la cittadinanza cagliaritano, tra i comunisti e le grandi masse lavoratrici e operose della provincia.

Confortati dal soddisfacente risultato delle elezioni politiche, e ancor più dall'esteso lusinghiero del voto europeo, i comunisti sardi sono al lavoro per ribadire ed anzi estendere questo consenso.

Nelle città, così come in tutti i centri grandi e piccoli, i compagni lavorano in tensamente per avvicinare gli elettori, spiegare le proposte del partito, discutere con i lavoratori, con le donne, con i giovani,

chiarire dubbi e riluttanze.

La risposta degli elettori lascia ben sperare. Vi è interesse per le posizioni del PCI. Si comprende che l'ingresso del PCI al governo della regione ha una importanza decisiva per risolvere i problemi della Sardegna. Suscita ironia e sarcasmo, prima ancora che indignazione, la propaganda smaccatamente reazionaria cui ricorrono certi candidati democristiani che si esibiscono sulle pagine dei giornali sardi e distribuiscono costosi deplianti come prodotti commerciali. La gente è stanca di queste manifestazioni di snobbismo elettorale.

Grande interesse e partecipazione si riscontrano invece per le iniziative del Partito comunista. I dibattiti pubblici in piazza sono affollati di persone che vogliono sapere, che discutono con passione i problemi dell'isola, le proposte dei comunisti.

Per la chiusura della campagna elettorale, che si effettuerà domani, sono previsti comizi e dibattiti in tutti i centri della provincia di Cagliari e della Sardegna, mentre i militanti saranno ancora impegnati per avvicinare gli elettori e con essi discutere. Poi, come è consuetudine, le ultime ore prima del voto saranno dedicate alla riflessione. I comunisti affrontano con molta serenità e fiducia anche quest'ultimo appuntamento elettorale della Sardegna.

Oggi terranno comizi Gerardo Chiaromonte a Nuoro; Armando Cossutta a Tempio; Achille Occhetto a Porto Torres; Giovanni Berlinguer a Carbonia e S. Antonio; Adalberto Mimucci ad Iglesias; Mario Icardi a Sorsu e Sennori; Luigi Berlinguer ad Arzachena; Gavino Angius ad Orzieri e Pattada; Giorgio Macciotta a Villalba.



La vicenda di Antonio Gallistru morto partigiano 34 anni fa

Ma i giovani cosa fanno di ieri che hanno fatto la storia?

Una lettera della sorella del ragazzo caduto in Toscana - « Se capita a Massa Marittima gli porti un fiore, non va più nessuno a trovarlo »

di Giuseppe Fiori

Alfredo Gallistru, mio compagno di scuola. Rievoca una lettera da Anticaglia, sua sorella. Dice: « Il voto che il 3 giugno darà lo accetti come provvidenza da cui dipende veramente la mia vita ». Un voto che mi procura emozione. Eravamo compagni di scuola ed amici. Alfredo ed io, ed una storia di quaranta anni fa: il primo incontro al « De Castro » di Oristano, poi insieme al « Dottori » di Cagliari, corso C. Lo ricordo fumido e quindi sbriciolato, un po' chiuso; e gracie e con sguardo da miope. Un'aria, per quel che la memoria mi rimanda di lui, da seminarista. Così, a fine confesso, la mia sorpresa fu di saperlo accademista a Modena, militare di professione. La guerra, lo sfollamento da Cagliari, la Sardegna isolata dal resto del mondo. Anni di separazione: di Alfredo più nessuna notizia. Poi un giorno del '45 aprì l'Unione sarda. Un necrologio. Il tenente Alfredo Gallistru è morto: se non ricordo male a Massa Marittima. E' morto in azione di guerra contro i tedeschi, da partigiano. Aveva 22 anni.

Mi scrive Antonietta: « Il mio nome non lo dirò mai, ma quello di mio fratello Alfredo Gallistru, risveglierà sicuramente emozioni e cari ricordi. Era il suo più caro amico, e se la morte non l'avesse

stroncato nel fiore degli anni, quella amicizia sarebbe ancora intatta. Troppi furono i compagni. Carlo, povero mio fratello. Ulderico. E' passato tanto tempo, in Sardegna nessuno lo ricorda più ma per me è come se fosse morto ieri. I quindici anni fra i parenti, ha dato fastidio in un momento di lotta e di governo: il 3 giugno ha confermato la sua forza, con 59,11 per cento dei voti: il 10 giugno ha superato la soglia del 60 per cento, raggiungendo il 61,68.

Il 3-4 giugno ci sono stati i comunisti 160 voti radicali e qualcuno vorrebbe sapere da me se so spiegare. Certo è difficile spiegarci 160 voti radicali a Guspini, luogo di tante

lotte operaie e di resistenza al fascismo nel ventennio e di combattività democratica nei «duri» anni Cinquanta. Allora dico che è forse l'assenza di memoria storica a spiegare quel voto. I giovani non sanno dei loro padri e nonni, i sacrifici, le rinunce, le persecuzioni subite. L'eredità civile di tanti, l'esilio, e insieme il rifiuto della gas-senzione e la tenacia e l'astuzia nella lotta. Ma perché, mi chiede uno del pubblico, questa assenza di memoria storica nei giovani? Già, perché? Mi sento snobbato, non ho una risposta. E forse la risposta è che c'è stata anche di parte dell'istituzione, una caduta nella routine, un ripiegamento burocratico, il rifiuto feroce dell'ordinaria amministrazione. Forse ai giovani è mancata una guida capace di orientare con fantasia l'attività, non li si è diretti, non gli si è detto (per esempio a Guspini): questi sono gli archivi comunali, frugateci, fatevi raccontare i fatti salienti della storia del movimento operaio qui a Guspini, potrà venire fuori un libro. Un modo, anche questo, per recuperare la memoria storica.

Intanto mi auguro che qualcuno trovi il tempo per raccontare la storia di Alfredo, morto a 22 anni nel Grossetano.

I comunisti per il lavoro e l'occupazione

85 mila disoccupati

35 mila giovani e ragazze iscritti nelle liste speciali

12 mila lavoratori in cassa integrazione

Migliaia di lavoratori minacciati di licenziamento

- SIR-Rumianca, Chimica e Fibra del Tirso, SNIA-Viscosa e Filati Industriali, Metallurgica del Tirso, SOLIS, SELPA-PLASA, OCIS, Metallotecnica Sarda, Medda e molte altre aziende sono colpite da una gravissima crisi, sono chiuse o minacciano di chiudere.
- Le miniere metalliche e carbonifere e le aziende metallurgiche attendono ancora l'attuazione del piano SAMM che ne arresterà il decadimento ed assicurò lo sviluppo.
- La Giunta regionale ha svolto una azione adeguata per limitare le conseguenze della crisi e per avviare una politica di sviluppo.
- La Giunta regionale non ha neanche speso una lira dei venticinque miliardi stanziati per il sostegno della piccola e media industria.

Per una giunta con i comunisti che interpreti le aspirazioni dei lavoratori

Più forte il PCI
Più forte la lotta per la rinascita
Il 17 e 18 giugno
VOTA COMUNISTA



Anche dalle preferenze una prova della grande serietà del PCI

Sono stati resi noti dal ministero degli interni i dati sulle preferenze ottenute dai candidati nelle elezioni europee di domenica. Risultato che il compagno Umberto Cardia ha ottenuto 202.175 preferenze (176.000 circa in Sardegna e 25.000 circa in Sicilia).

Vengono a cadere quindi le notizie diffuse, per un errore di informazione, dal quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna», secondo le quali i comunisti siciliani avrebbero disatteso gli accordi presi con i comunisti sardi dal compagno Cardia solo 600 preferenze.

La verità è un'altra: gli accordi sono stati rispettati perché il Partito comunista non in Sardegna soltanto, ma nazionalmente, riteneva giusto che fosse eletto a Strasburgo un rappresentante del movimento democratico e autonomista dell'isola, un comunista sardo. Questo obiettivo politico è stato conseguito sia in Sardegna che in Sicilia, ottenendo un pieno successo.

Anche in questo caso il PCI ha dimostrato di essere un partito serio, non dominato da rivalità personali e dalla lotta per le preferenze, ma un partito che, anche nelle elezioni, cerca di conseguire risultati che siano rispondenti agli interessi dei lavoratori e tengano conto delle giuste esigenze del Vezzo giorno e della Sardegna.

Su questo dobbiamo riflettere anche altre forze politiche in Sardegna che si sono lamentate perché la battaglia elettorale è stata concentrata sulla elezione di candidati sardi, quando nelle loro liste i candidati sardi erano stati posti al sesto o al settimo posto, indicando chiaramente che il partito non intendeva dare alcuna possibilità di riuscita a questi stessi candidati.

I sostegni a Rovelli della DC e dei suoi alleati impediscono una soluzione che dia garanzie ai lavoratori

Un «rinvio beffa» per la SIR-Rumianca

Si allungano i tempi per la costituzione e l'entrata in funzione del consorzio bancario - Si attende ancora il parere del comitato tecnico sul piano dell'IMI - Il periodo di tempo trascorso sarebbe stato sufficiente a espletare tutte le procedure - Ancora una volta si è scelta la strada di rimandare tutto a «dopo le elezioni» - Le protezioni del governo

Un altro rinvio per la SIR-Rumianca. Da un giorno all'altro, o per meglio dire da una settimana all'altra, si allungano i tempi per la costituzione e la entrata in funzione del Consorzio bancario.

Il piano di risanamento preparato dall'IMI è ancora all'esame del comitato tecnico e la entrata in funzione del comitato si sarà pronunciato, il ministro dell'Industria invierà il piano al CIPI per gli ulteriori approfondimenti.

Nessuno mette in dubbio che occorre esaminare attentamente e seriamente tutti gli aspetti del problema, diversamente da come venne fatto in altri tempi quando furono concessi alla SIR-Rumianca centinaia di miliardi con eccessiva facilità. Sono però passati dei mesi. E trascorso un periodo di tempo che sarebbe stato largamente sufficiente per tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi. Purtroppo, le conclusioni sono ancora lontane.

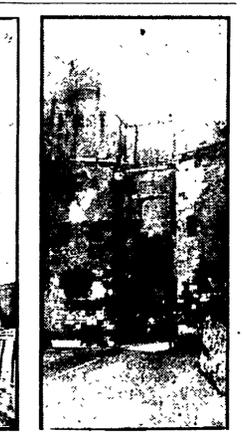
Era stato assicurato da parte degli organi responsabili e degli uffici governativi che tutto sarebbe stato concluso il 4 giugno, subito dopo le elezioni politiche. I comunisti si volevano ingannare gli elettori sardi e placare la giusta rabbia degli operai. Ora alla vigilia delle elezioni regionali, ecco un altro rinvio.

Si sa che il consiglio di amministrazione del CIS è stato convocato per il 29 giugno. Poiché la costituzione del consorzio deve essere preventivamente approvata dagli istituti creditorii, appare chiaro che tutto è rimandato alla migliore delle ipotesi, alla fine del mese o ai primi di luglio.

Ancora una volta si rimanda a dopo le elezioni, tenendo conto che i comunisti sardi e di convulsa lottizzazione del presidente della Giunta, il democristiano Sordani, ha preferito che la Sardegna sia uscenda dalla crisi. Giustamente il coordinamento dei consigli di fabbrica dell'azienda SIR-Rumianca ha rivolto un invito a tutte le parti interessate, ed in primo luogo al governo, perché assumano le proprie responsabilità dopo una serie di «continui rinvii».

Infatti, giunti a questo punto, il nodo non è di carattere tecnico o finanziario, ma riguarda le ineluttabili manovre di Rovelli per restare ancora, in un modo o nell'altro, alla direzione del gruppo Rovelli da una parte e di accettare tutte le richieste delle banche, ma dall'altra si muove per assicurarsi una presenza rilevante nel gruppo che dovrebbe gestire la SIR-Rumianca.

Appare però chiaro che questa insistenza inaffaticabile di un personaggio che ha condotto al fallimento la SIR-Rumianca e che ha gestito in modo irresponsabile ed avventuristico tanti miliardi di provenienza pubblica, si spiera solo con il fatto che Rovelli gode ancora forti



Tre immagini dell'antico «Castello», un tempo centro vitale di Cagliari, ora in agonia profonda

Tramontata l'era dell'urbanizzazione selvaggia occorre un progetto per Cagliari

Attorno ai quartieri dormitorio campagne ricche ma inutilizzate

A colloquio con il segretario della Federazione del capoluogo, Lello Sechi - I riflessi della crisi nel colosso petrolchimico

CAGLIARI - Chi ha detto che Cagliari è una città privilegiata rispetto al suo retroterra agricolo e industriale, ed infine della Sardegna? Lo chiediamo ai pochi quartieri di lusso e le emarginazione di grandi masse popolari in sterminati quartieri ghetti.

Quali prospettive per capovolgere una situazione così degenerata che è ormai insopportabile per la grande massa dei cittadini cagliaritari? Come potrà ritrovare Cagliari la sua dimensione di capitale dell'isola, guardare al proprio retroterra agricolo e industriale, all'intera Sardegna? Lo chiediamo al compagno Lello Sechi segretario della federazione di Cagliari e consigliere regionale uscente.

« Il capoluogo dell'isola - dice Sechi - con i suoi problemi civili ed economici, è uno dei grandi nodi irrisolti dello sviluppo della Sardegna. Nella città mancano le attrezzature fondamentali: le scuole, gli asili nido, le strutture culturali. E mancano le case, di cui hanno bisogno gran centinaia e centinaia di famiglie. Quasi nulla è stato fatto. L'amministrazione municipale si è dimostrata incapace perfino di utilizzare i fondi regionali e statali disponibili per la costruzione di case, per il risanamento del centro storico, per la realizzazione di scuole ed asili. Bisogna partire da qui con rinnovata convinzione

per dare a Cagliari un nuovo volto. Non è impresa da poco, ma noi comunisti siamo convinti che vi siano le condizioni e le forze per portarla a compimento ».

Gravi conseguenze ha prodotto anche la crisi economica, che ha colpito con particolare violenza l'area industriale. Cosa propongono i comunisti?

« Cagliari non può vivere di soli commerci e di attività terziarie. E' decisivo - afferma il compagno Sechi - il ruolo delle imprese produttive, delle attività economiche che generano ricchezza. La città soffre le conseguenze della crisi che ha investito il colosso petrolchimico di Rovelli ed ha trascinato con sé l'ancora debole struttura industriale ricreativa in questi anni. Un governo della regione realistica e autonomistica misurerà su questo problema grande tratta di impedire la completa devastazione dell'apparato industriale esistente e di avviare lo sviluppo più equilibrato. Di ciò sono ormai consapevoli grandi masse di lavoratori e di cittadini. Mancando un simile obiettivo, la città sarebbe coinvolta in un ulteriore processo di degradazione e gli stessi popoli centri dell'hinterland ne soffrirebbero conseguenze assai gravi ».

A proposito di quest'ultima affermazione, come si

collega Cagliari con il suo retroterra?

« Le amministrazioni democristiane hanno sempre privilegiato la città capoluogo e sacrificato il retroterra. Ma questo schema - precisa il compagno Sechi - è stato travolto dallo sviluppo complessivo della zona e dalle lotte dei lavoratori che hanno portato ad una nuova unità i problemi della città e dei centri periferici. Su questi importanti dello sviluppo industriale, del turismo, dell'agricoltura, della tutela dell'ambiente, molti centri dell'hinterland hanno oggi competenze superiori a quella della stessa amministrazione cagliaritano. Non è più tempo ormai di privilegiare e prevaricare: Cagliari ed il suo hinterland devono essere collegati in un grande progetto di sviluppo dell'economia e della vita civile, di cui i comunisti hanno già da tempo una iniziativa costante e operante promuovendo la mobilitazione e la lotta di massa, tenendo sempre vigile l'attenzione dell'opinione pubblica e dei lavoratori della campagna. Le elezioni del 3 giugno hanno dimostrato di quale vasto e solido consenso goda il PCI nel centro agricolo. Il Campidano contiene una ricchezza preziosa ed inestimabile. Non vi è solo una terra fertile, ma anche una grande tradizione di lavoro e di impegno degli uomini. Ora si tratta di portare l'acqua, di fornire attrezzature e sostegni tecnici, di razionalizzare le strutture di raccolta e la commercializzazione dei prodotti della terra. A queste condizioni vi può essere nelle campagne del cagliaritano una grande ricchezza da spendere per tutta l'isola ».

re in tale settore. Quali possibilità vi sono di rilanciare la riforma agro-pastorale?

« Questa è indubbiamente tra le più gravi inadempienze delle amministrazioni regionali guidate dalla DC. Molti piani sono stati elaborati col concorso di tutti i partiti democratici ed in primo luogo del nostro partito, ma al momento dell'attuazione vi è stato un sistematico boicottaggio. Su questo punto - ricorda il compagno Sechi - il PCI ha condotto una iniziativa costante e operante promuovendo la mobilitazione e la lotta di massa, tenendo sempre vigile l'attenzione dell'opinione pubblica e dei lavoratori della campagna. Le elezioni del 3 giugno hanno dimostrato di quale vasto e solido consenso goda il PCI nel centro agricolo. Il Campidano contiene una ricchezza preziosa ed inestimabile. Non vi è solo una terra fertile, ma anche una grande tradizione di lavoro e di impegno degli uomini. Ora si tratta di portare l'acqua, di fornire attrezzature e sostegni tecnici, di razionalizzare le strutture di raccolta e la commercializzazione dei prodotti della terra. A queste condizioni vi può essere nelle campagne del cagliaritano una grande ricchezza da spendere per tutta l'isola ».

Attilio Gatto